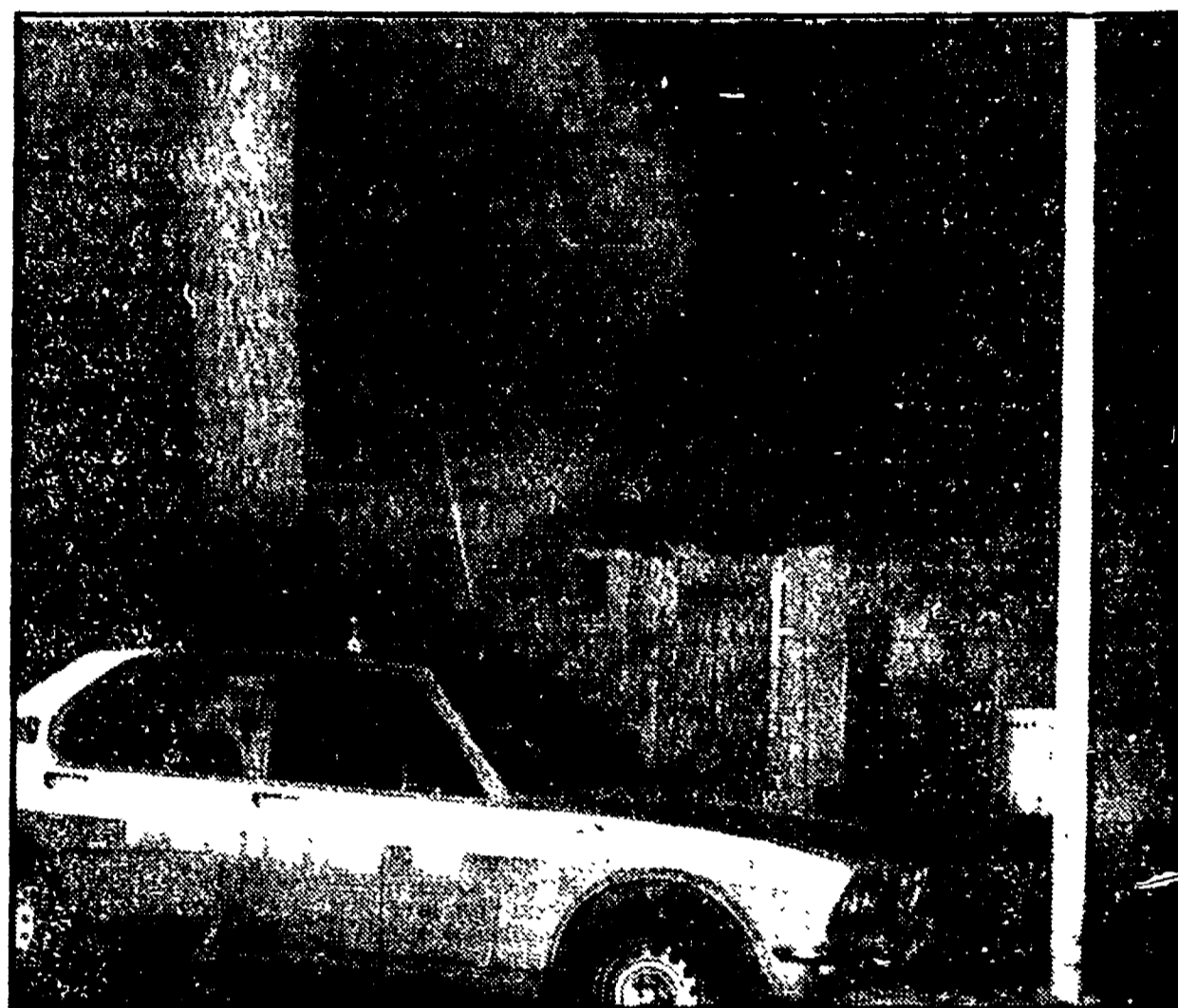


Commando di terroristi fa irruzione negli uffici della « Sair »

Agente immobiliare minacciato, insultato, legato nel suo studio

Il titolare è stato fotografato con un cartello al collo - « Devi affittare le case, non venderle » - L'attentato rivendicato dal MCR - Una bomba nell'ingresso non è esplosa

I terroristi lo chiamano « gogona », il cupo rituale inaugurato dalle Br con Soss. Ieri pomeriggio un commando armato l'ha imposta al titolare di un'agenzia immobiliare dell'Avventino: è stato legato e imbavagliato nel suo studio, sporcato con vernice rossa, fotografato con un cartello al collo, mentre le due segretarie erano rinchiusi in uno stanzone. I terroristi hanno anche imbavagliato i muri con vernice rossa. « No agli sfratti, case ai giovani proletari ». Prima di andarsene i quattro criminali hanno anche piazzato un ordigno esplosivo di grosso calibro. Solo per un caso non è esplosa. L'azione è stata rivendicata dal « MCR », tre iniziali che smentiscono, nel cfrario oscuro del partito armato, « Movimento comunista rivoluzionario ».



Una volante della polizia davanti al palazzo dell'agenzia immobiliare

Erano di poco passate le sei del pomeriggio. Gli uffici della Sair (Società per azioni immobiliare romana), in via delle Terme Deciane 25, avrebbero chiuso dopo poco. C'erano rimasti in agenzia il titolare Colombo Masi, e due segretarie. Suonano il campanello, ed una delle ragazze va ad aprire. Alle Sair aspettavano un cora due clienti, che avevano fissato un appuntamento telefonico: ma quelle due « clienti », sono appunto due terroristi. E' lo stesso stratagemma usato, un mese fa, per assallare lo studio del ginecologo ferito alle mani.

I due entrano, si calano le pistole, lasciano aperta la porta, perché altri due loro complici possano entrare a dargli man forte. Le due impiegate vengono rinchiusi in uno stanzone. Il titolare, invece, viene legato a un tavolo con le mani e i polsi. I criminali gli appendono al collo un cartello, ma nessuno sa cosa ci sia scritto, perché rovescia-

no addosso a Colombo Masi un barattolo di vernice rossa e sporcano così anche la scrivania. In queste condizioni, costretto all'impotenza, minacciato e insultato. Ma si viene fotografato da uno del commando.

Dei altri uno si dedica a scrivere con vernice spray frasi, e contro gli sfratti sui muri dell'agenzia. Altri due, invece, armeggiano vicino all'ingresso, stanno collegando quattro candelotti di micropila. Prima di andarsene urlano: « adesso salterete tut-

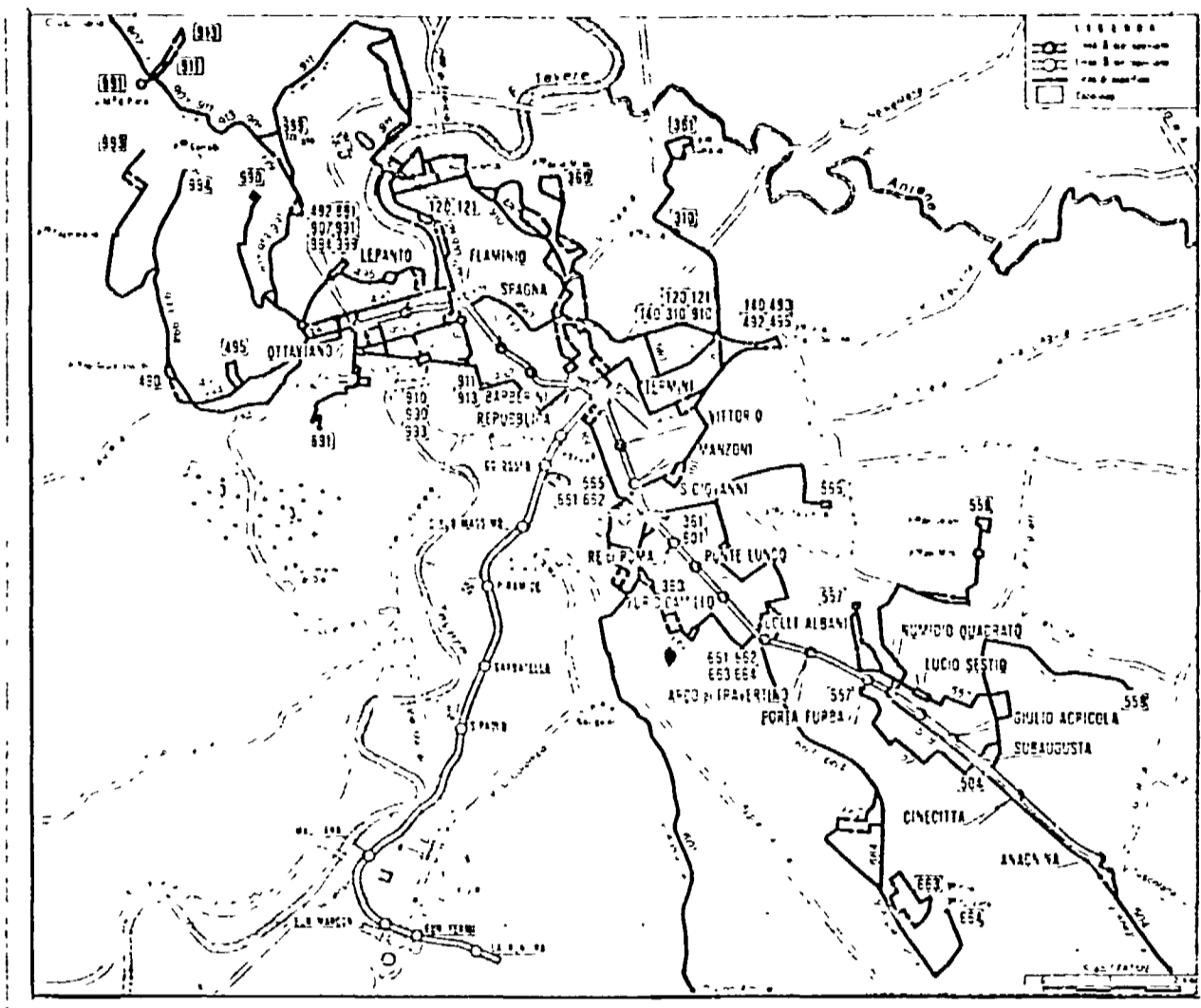
ti in aria ». Fanno in tempo anche ad aggiungere un'ultima intimidazione: « Fate appartamenti a prezzi politici e proletari a giovani di quartieri proletari ». Il telefonista del commando non ha risposto ad alcune domande di un giornalista dell'Ansa. Ha precisato che l'azione era stata compiuta da quattro persone, « appoggiate » all'Ansa da un altro « nucleo », che avrebbe presidato il palazzo fino all'arrivo della polizia.

Le grandi linee del piano di ristrutturazione che partirà tra dieci giorni

L'Atac: percorsi meno lunghi e capolinea vicini al metrò

Perché verranno aboliti il « tranvetto » Termini-Cinecittà e il « 55 » - In alcuni casi prendere il bus costerà di più. Una struttura a spina di pesce - Conferenza stampa nella direzione dell'azienda - Depliant informativi ai capolinea

Ci saranno cittadini « penalizzati » costretti cioè a spendere per i trasporti urbani più di quanto spendevano prima? Spostata su un bus dentro Roma sarà veramente più comodo, soprattutto più rapido? E ancora: quanto tempo ci vorrà per realizzare i percorsi? Spostata su un bus dentro Roma sarà veramente più comodo, soprattutto più rapido? E ancora: quanto tempo ci vorrà per realizzare i percorsi? Spostata su un bus dentro Roma sarà veramente più comodo, soprattutto più rapido? E ancora: quanto tempo ci vorrà per realizzare i percorsi?



Ma il piano era indifferibile, non solo perché il 16 febbraio prossimo entrerà in funzione la linea A del metrò (punto di riferimento principale), ma anche per motivi di più generale razionalizzazione. Il piano prevede tre linee di bus, con l'inizio di febbraio, la seconda con l'apertura del metrò, la terza qualche mese più tardi, non si fanno date ma si parla della prossima estate.

Le preoccupazioni principali riguardano Termini e Cinecittà, per due motivi: perché qui avverranno le maggiori trasformazioni e inoltre perché nei grandi quartieri popolari che la compongono abitano la stragrande maggioranza delle persone cui proprio il nuovo metrò è destinato. Tanto per cominciare il « tranvetto » a mezzo di un bus, è molto più particolarmente affezionato. Verrà abolito perché il suo tragitto ricalca, pressoché fedelmente il tracciato della metropolitana. Fino al 16 febbraio, comunque, continuerà a funzionare per mezza giornata (fino alle 12) nelle restanti ore sarà sostituito dal bus. Perché questa soluzione nella conferenza stampa tenuta ieri mattina. In questo modo il tranvetto verrà utilizzato fino alla fine del periodo previsto e inoltre almeno la metà del « suo » personale potrà seguire i corsi di riqualificazione richiesti per passare in forza

metropolitana. Fino al 16 febbraio, comunque, continuerà a funzionare per mezza giornata (fino alle 12) nelle restanti ore sarà sostituito dal bus. Perché questa soluzione nella conferenza stampa tenuta ieri mattina. In questo modo il tranvetto verrà utilizzato fino alla fine del periodo previsto e inoltre almeno la metà del « suo » personale potrà seguire i corsi di riqualificazione richiesti per passare in forza

metropolitana. Fino al 16 febbraio, comunque, continuerà a funzionare per mezza giornata (fino alle 12) nelle restanti ore sarà sostituito dal bus. Perché questa soluzione nella conferenza stampa tenuta ieri mattina. In questo modo il tranvetto verrà utilizzato fino alla fine del periodo previsto e inoltre almeno la metà del « suo » personale potrà seguire i corsi di riqualificazione richiesti per passare in forza

delle Muse) è una delle linee più lunghe di tutta la rete, quindi una delle meno « governavili ». Ci sono tratti in cui il bus è strapieno, altri in cui resta pressoché vuoto. Insomma si tratta di un problema di sprechi (di bus che potrebbero essere utilizzati altrove) e di costi che finiscono per gravare pesantemente: spesa enorme, insomma, con effetti minimi. Certo è possibile che qualcuno resti deluso di questa decisione, ma il sistema Atac (o meglio il sistema integrato Atac-Antonal) nel complesso ne risentirà positivamente.

Proprio su questo, su una visione generale, complessiva del problema, i dirigenti dell'Atac e l'Assessorato De Felice ieri mattina hanno messo più volte l'accento. L'idea è quella di arrivare a una struttura a spina di pesce: tante linee di bus trasversali che si innestano sull'asse centrale, che è appunto il metrò. In molti casi i prezzi per questo servizio possono essere raddoppiati, ma è anche vero che le maggiori spese potranno essere ridotte notevolmente (soprattutto per studenti lavoratori) ricorrendo agli abbonamenti cumulativi metro-bus (a 5 mila lire).

Comunque, per spiegare meglio a tutti gli utenti il nuovo piano, l'Atac sta facendo stampare dei depliant che verranno distribuiti presso tutti i capolinea anche nelle sedi delle circoscrizioni. D'altra parte, proprio quello dell'informazione in questi giorni sembra il problema più grosso. « Sarebbe assurdo - ha detto ieri mattina uno dei funzionari dell'Atac - che qualcuno pensasse a favoriti di qualche tipo. Possiamo anche fare errori (e potremo correggerli), ma l'unico obiettivo che ci siamo posti, è stato quello di arrivare a un miglior servizio per ben 3 milioni di passeggeri al giorno ».

In assemblea nella sezione comunista le donne delle case Iacp di San Basilio

« La caldaia l'hanno riparata Ora occupiamoci di tutto il resto »

Per molte di loro era la prima esperienza « politica ». E' andata bene, hanno vinto e ci hanno « preso gusto ». L'altro giorno tante donne di alcune case Iacp di San Basilio, stanche di avere le case fredde senza riscaldamento sono andate in delegazione all'ufficio di zona dell'ente. Una trattativa un po' movimentata, qualcuno ha agitato come vedremo « sequestro » di cinque funzionari, ma alla fine il primo, immediato obiettivo è stato raggiunto: l'ente già da ieri ha imposto alla società che ha in appalto la manutenzione di intervenire e di far funzionare le caldaie.

Insomma è andata bene, anche se è stato necessario fare la voce grossa. E se hanno risolto un problema, perché non affrontarne anche tutti gli altri? Così, quasi spontaneamente, ieri pomeriggio la gente del lotto 52 (quello rimasto al freddo) e quello 50 (i due agglomerati come vedremo hanno problemi in comune) si è riunita in assemblea nella sezione del Partito comunista. Molti ci venivano per la prima volta: erano poco abituati ai dibattiti tanto che qualcuno, ogni tanto, quando gli passava vicino, si accendeva a fumare, anzi meglio la urlava senza preoccuparsi se qualcun altro stava parlando. Un clima acceso insomma, ma costruttivo. Si comincia proprio dalla vicenda dei termosifoni. Nel lotto « 52 » il riscaldamento non ha mai funzionato bene. Ogni tanto si rompe. La ragione è semplice: la caldaia è sotto terra e quando piove forte il scantinato si allaga. E' successo sempre così, ma quest'inverno con gli acciugazioni quasi quotidiani la rottura degli impianti è stata molto frequente. Dice il segretario della sezione: « stiamo quando siamo andati all'Iacp (a proposito perché l'ente non ha ricevuto tutta l'intera delegazione, una ventina di donne, contribuendo a esasperare gli animi?) abbiamo detto al presidente che non volevamo solo una pompa idraulica, ma una pompa idraulica che sia in grado di prosciugare subito i locali quando si allagano. E la pompa gli operai

Nuove linee da istituire, altre da abolire o da modificare. Ecco, punto per punto, il piano di ristrutturazione del trasporto urbano di Roma e delle zone limitrofe.

Il piano di ristrutturazione del trasporto urbano di Roma e delle zone limitrofe. Ecco, punto per punto, il piano di ristrutturazione del trasporto urbano di Roma e delle zone limitrofe.

Traffo Termini-V.le Giulio Cesare

1. FASE (dall'1/2/80)
 - 1) Soppressione linea 55
 - 2) Istituzione linea 121 (collegamento speciale per lo Stadio)
 - 3) Deviazione linea autobus 8 (490)
 - 4) Deviazione linea 8 barr. (495)
 - 5) Deviazione linea 39 (919)
 - 6) Deviazione ed unificazione linee 35 e 45 barr. (990)
 - 7) Cambio denominazione ed intercambiabilità linea 35 barr. (170)
2. FASE (dal 1/5/80)
 - 1) Soppressione linea 67 barr.
 - 2) Soppressione linea 77
 - 3) Soppressione linea 78
 - 4) Soppressione linea 99
 - 5) Istituzione linea 999 (Via Igea - V.le Giulio Cesare)
 - 6) Limitazione linea 67 (P.zza N.S. di Guadalupe - P.zza Augusto Imperatore) (911)
 - 7) Prolungamento linea 66

Piccola rivoluzione da Cinecittà a Prati



(P.zza Staz. Tiburtina - V.le G. Cesare) (492)

1) Limitazione linea 81 (P.zza Malatesta - P.zza S. Giovanni in Laterano) (565)

2) Deviazione linea 91 (P.zza S. Maria della Pietà - V.le Giulio Cesare)

3) Deviazione linea 34 (Via Monte del Gallo - V.le Giulio Cesare) (891)

1) Istituzione linea 361 (compatibilmente con la disponibilità di vetture)

2) Limitazione linea 81 (P.zza Malatesta - P.zza S. Giovanni in Laterano) (565)

3) Deviazione linea 34 (Via Monte del Gallo - V.le Giulio Cesare) (891)

4) Deviazione linea 49 (993)

I giochi sporchi dell'Enel per favorire gli speculatori a Guidonia

Ti serve la luce? Te la porterei, ma non sei palazzinaro

Si potrebbe imprepararsi la burocrazia di un tratto a soli ritardi all'italiana. Ma in realtà sta sotto la lentezza di un ente pubblico c'è molto, molto di più. Forse in gioco ci sono interessi per centinaia di milioni, ci sono gli interessi di lottizzatori e grandi speculatori. Ancora una volta sotto accusa è l'Enel, la sua politica, il suo disinteresse per le sollecitazioni e le aspettative degli utenti.

Tutto accade a Guidonia, il centro sulla Tiburtina che ormai è l'entroterra di una lunga fascia di palazzoni alla città. Qui, in una zona che tutti chiamano San Simone un lavoratore, un immigrato grande, speculatore, ha comprato la sua casa. L'ha fatto tanti anni fa, per necessità, perché non c'era un altro modo di abitare un'altra sistemazione. E'

una storia vecchia, una storia che si è ripetuta tante volte e che ha accompagnato la crescita caotica della capitale e del suo hinterland. Mario Cazzetta - è il nome del lavoratore - è appena finita la casa ha chiesto l'allaccio della corrente elettrica. E da questo momento è cominciata la sua odissea. La zona è tutta abusiva e quindi occorre il nulla osta del Comune di Guidonia. Il nulla-osta il Comune non lo vuole concedere, « alla cieca », perché non si sa se il proprietario ha pagato la prima rata e se ha pagato il resto della casa. E' una decisione grave su cui hanno pesato interessi di centinaia di milioni dei lottizzatori e di altri. Si è fatta molta strada, insomma, in appena due giorni. Dai termosifoni spenti si è arrivati ad avere un movimento. Ed è un movimento costruttivo.

Tirò una deroga individuale. Passa altro tempo ma alla fine l'autorizzazione arriva firmata dal pretore dottor Eugenio Bettiol. Tutto sembra a posto ma l'Enel fa finta di nulla, rinvia a tutti. Si comincia così a costruire la prima centrale. E' una decisione grave su cui hanno pesato interessi di centinaia di milioni dei lottizzatori e di altri. Si è fatta molta strada, insomma, in appena due giorni. Dai termosifoni spenti si è arrivati ad avere un movimento. Ed è un movimento costruttivo.

Gli inquirenti che indagano sul furto a Fiumicino parlano di prossimi, possibili sviluppi

Una fitta rete di complicità dietro la rapina al DC-9

La Swissair indennizzerà il Banco di Santo Spirito, che aveva commissionato la spedizione del denaro, solo per la mancata consegna dei due plichi - Il resto verrà versato dai Lloyd di Londra

« E' probabile che presto saremo in grado di trarre le fila e di scoprire una rete molto grossa ». Così, ieri pomeriggio, si sono espressi i funzionari di polizia che stanno indagando sul feroce furto di mercoledì scorso al DC9 della Swissair, in partenza da Roma e diretto a Zurigo con un carico di un miliardo e settecentocinquanta milioni, finiti in mano di una banda di ladri.

L'altro ieri sera, al termine di un lunghissimo interrogatorio, la polizia italiana, ha messo in stato di fermo Antonio Russo, 29 anni, « corriere » della società che aveva l'incarico di accompagnare il denaro, la Securmark. Su di lui gravano, per adesso, soltanto dei forti sospetti dal momento che nel riferire la sua versione dei fatti, sarebbe caduto più volte in contraddizione. Il sostituto procuratore della Repubblica, Giancarlo Armati, probabilmente, andrà ad interrogare a Regina Coeli, il « corriere » entro oggi.

Ma oltre a questo tipo di rimborso, il Banco di Santo Spirito dovrà ricevere anche quello fissato dal consorzio di assicurazioni (a loro volta rassicurate da «Lloyd's» di Londra) che coprono i rischi del trasporto dell'ingente quantitativo di denaro. La prossima settimana - si è appreso da fonti della « Securmark » - verrà versato l'assegno che risarcirà la banca per l'intero valore: un miliardo e settecentocinquanta milioni.

Il meccanismo assicurativo è scattato immediatamente. Nel senso che l'Istituto di credito era automaticamente assicurato con il consorzio nel momento stesso in cui ha firmato l'accordo di società con la « Securmark ». Quest'ultima società, infatti, è convenzionata con i trust di assicurazioni, a sua volta legato con i «Lloyd's» di Londra. Intanto si è tentato di precisare meglio il ruolo della scorta fornita dalla società «porta valori». Il furgone blindato, quella mattina di mercoledì, era andato (come fa ogni settimana in quello

Dopo l'iniezione di droga muore Aveva 42 anni

Un uomo è stato trovato morto ieri sera nella stanza da bagno della sua abitazione, in via Vaiano 22, al Portuense. Accanto a 36 aveva una siringa appena usata, e tracce di sangue sporcavano il pavimento. Aveva 42 anni, si chiamava Mario Franchi ed era sposato con tre figli. Forse ha usato eroina o morfina: Mario Franchi era malato da tempo di cancro. Per ben due volte si era dovuto operare, ma la sua malattia era incurabile. Forse è per evitarlo i fortissimi dolori che ha iniziato ad usare morfina, ieri ha adoperato una dose eccessiva: non si sa se l'ha fatto per sbaglio o se invece ha voluto uccidersi.